

Canto VI - Paradiso

Federico Zotti - 5Ai

Dove e Quando

- Il Cielo di Mercurio;
- sera di mercoledì 13 aprile del 1300;
- Dante, Beatrice, l'imperatore Giustiniano, Romeo di Villanova;
- altro #TODO rimuovere
- Controllare i tempi verbali

Giustiniano narra la sua vita (1-27)

Giustiniano è la prima anima che si rivolge, come imperatore romano, a Dante.

Spiega che egli divenne imperatore dopo più di duecento anni da quando Costantino aveva portato l'**aquila imperiale** a Costantinopoli.

Egli aveva aderito all'*eresia monofisita*, ma fu ricondotto alla vera fede da Papa Agapito e riformò la legislazione romana su ispirazione dello Spirito Santo.

Digressione sull'Impero (28-36)

Giustiniano fa un aggiunta, affinché il poeta si renda conto dell'errore di chi si oppone al simbolo sacro dell'aquila (**Guelfi**) e coloro che se ne appropriano (**Ghibellini**).

Questo simbolo è degno del massimo rispetto, da quando Pallante morì per assicurare la vittoria di Enea (inizio dell'Impero romano).

Storia dell'aquila

Dai re alla Repubblica (37-54)

Giustiniano ripercorre le vicende storiche dell'aquila imperiale, simbolo centrale della forza dell'impero (capitale).

Da quando dimorò per trecento anni ad Alba Longa, fino agli scontri di Firenze.

"e a quel colle sotto 'l qual tu nascesti parve amaro."

L'età imperiale (55-96)

- Nel periodo vicino alla nascita di Cristo, l'aquila venne presa in mano da Cesare, che realizzò straordinarie imprese.
- Il suo successore Augusto portò l'aquila fino al Mar Rosso, garantendo a Roma la pace.
- Con il terzo imperatore, Tiberio, si ebbe la crocifissione di Cristo.
- Successivamente Tito conquistò di Gerusalemme.
- Poi Carlo Magno soccorse la Chiesa di Roma quando fu minacciata dai Longobardi.

Invettiva contro Guelfi e Ghibellini (97-111)

Giustiniano invita Dante a giudicare l'operato di Guelfi e Ghibellini.

I primi si oppongono dell'aquila appoggiandosi ai gigli d'oro della casa di Francia, i secondi se ne appropriano, per cui è arduo stabilire chi dei due sbagli di più.

I Ghibellini dovrebbero operare sotto un altro simbolo, poiché essi lo separano dalla giustizia.

Dio non cambierà certo il simbolo dell'aquila con quello dei gigli della monarchia francese.

Gli spiriti nel II Cielo (112-126)

Giustiniano risponde alla seconda domanda di Dante e spiega che il Cielo di Mercurio ospita gli spiriti che in vita hanno perseguito onore e fama.

Quando i desideri sono rivolti alla gloria terrena si ricerca minormente l'amor divino.

Tuttavia lui e gli altri beati sono felici della loro condizione, in quanto i premi sono commisurati al loro merito.

Diverse voci producono dolci melodie, e così i vari beati producono un'armonia nelle sfere celesti.

Romeo di Villanova (127-142)

Giustiniano indica a Dante l'anima di **Romeo di Villanova**, la cui grande opera fu sgradita ai Provenzali, che tuttavia hanno pagato cara la loro ingratitudine nei suoi confronti.

Raimondo Berengario IV, conte di Provenza, ebbe quattro figlie e grazie a Romeo tutte furono regine.

Inoltre fece aumentare le rendite statali e attiro l'invidia dei signori provenzali che lo accusarono di *concuSSIONE*.

Egli allora ripartì impoverito e vecchio.

Canto VI - Paradiso

Federico Zotti - 5Ai

FINE